

Il Decreto Balduzzi “Disciplina della certificazione dell’attività sportiva non agonistica e amatoriale e linee guida sulla dotazione e l’utilizzo di defibrillatori semiautomatici e di eventuali altri salvavita” è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 20 Luglio 2013. L’adozione del decreto era prevista dall’articolo 7 comma 11 del decreto Salute e sviluppo del 2012. Il testo raccoglie le indicazioni del gruppo di lavoro istituito dal Ministro Balduzzi e del corrispondente gruppo di lavoro del Consiglio Superiore di Sanità.

Per legge le società sportive dilettantistiche e quelle sportive professionistiche dovranno dotarsi di defibrillatori semiautomatici. Sono escluse le società dilettantistiche che svolgono attività a ridotto impegno cardiocircolatorio. Gli oneri sono a carico delle società, ma queste possono associarsi se operano nello stesso impianto sportivo, oppure possono accordarsi con i gestori degli impianti perché siano questi a farsene carico.



Dal 20 luglio 2016 tutte le società sportive, anche dilettantistiche, dovranno disporre di un defibrillatore semiautomatico (DAE o AED) e di personale adeguatamente formato durante le partite e gli allenamenti ([DECRETO-BALDUZZI](#)).

Chi è soggetto all’obbligo di presenza del defibrillatore e di personale formato?

Tutte le associazioni e società sportive, anche dilettantistiche, ad eccezione di quelle “che svolgono attività sportiva con ridotto impegno cardiocircolatorio, quali bocce (escluse bocce in volo), biliardo, golf, pesca sportiva di superficie, caccia sportiva, sport di tiro (lancio del piattello, tiro con l’arco, ecc.), giochi da tavolo e sport assimilabili”.

Quante persone devono essere formate?

La normativa non pone vincoli numerici, ma deve essere garantita la presenza di personale formato sia durante le partite, sia durante gli allenamenti.

Ad esempio, potrebbe essere sufficiente, per assolvere agli obblighi di legge, formare solo l'allenatore (se la sua presenza fosse garantita durante tutte le attività).

E' comunque consigliabile formare un gruppetto di persone, composto ad esempio da allenatori e assistenti, dirigenti e qualche giocatore, in modo da garantire sempre la presenza di almeno una persona formata.

Quali sono i soggetti autorizzati ad erogare la formazione BLS-D?

Purtroppo ci sono molti soggetti di formazione, più o meno seri, che propongono pacchetti di formazione a basso costo (non sempre...), ma non hanno i requisiti previsti dalla legge per poterlo fare. Il risultato? Questi corsi non sono validi e poi bisogna rifare tutto.

I nostri Istruttori Regionali sono certificati per la formazione di personale (aziende, società sportive, ecc...) all'utilizzo del DAE (Defibrillatore Semi-Automatizzato Esterno) secondo protocollo [BLS-D Laico](#) in quanto parte del CEFRA (Centro di Formazione Accreditato Regione Lombardia) SAL (Soccorso Assistenza Lombardia – Anpas).

Chi deve acquistare il defibrillatore?

Il defibrillatore deve essere presente e può essere acquistato dalla società sportiva, da un gruppo di società sportive o da chi gestisce l'impianto sportivo (in questi ultimi due casi, il defibrillatore può essere condiviso tra più società sportive che condividono gli stessi spazi per le proprie attività).

In ogni caso, ciascuna società sportiva deve assicurarsi (e ne è responsabile) della presenza del defibrillatore e di personale formato.

Dove deve essere installato il defibrillatore?

Lo strumento salvavita deve essere facilmente e rapidamente accessibile da tutte le aree dell'impianto sportivo. In caso di necessità, una persona dovrebbe riuscire a recuperarlo e metterlo a disposizione del soccorritore in non più di 2 minuti.

E se l'attività è itinerante?

In questo caso il defibrillatore deve essere presente durante lo svolgimento dell'attività, ovvero dovrà essere presente nel luogo e nel momento dello svolgimento dell'attività.

Quale defibrillatore scegliere?

Ci sono diversi modelli con caratteristiche più o meno simili. Nell'acquisto, le cose da considerare sono:

- costo di acquisto del defibrillatore (non deve essere l'elemento decisivo, ma se scegliete un AED tra quelli dei produttori più conosciuti, anche il prezzo può avere un peso nella scelta);
- eventuali costi di manutenzione (attenzione al costo degli elettrodi e della batteria, al periodo di garanzia e alle relative coperture, ecc.)
- grado di protezione IP (per le attività all'aperto, nelle spiagge o nelle piscine, scegliete un AED con un grado di protezione IP uguale o superiore a 56).

E se non mi adegua?

Non ci sono ancora sanzioni specifiche per l'inosservanza di questa normativa, ma recentemente, in un caso di morte per arresto cardiaco in un impianto sportivo, il presidente della società sportiva (in questo caso di professionisti, per i quali l'obbligo è scattato diversi mesi fa) è stato rinviato a giudizio per omicidio colposo.